

# IL TRIULLI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

### INSCRIZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del presente, si inseriscono, a pagamento, le iscrizioni, con le quali si vogliono pubblicare, in ogni pagina, per più inserzioni, prezzi da concordarsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardoni, e presso i principali librai. Un numero arretrato costerà 10.

### ABBONAMENTO.

Per tutti i pagamenti vanno in contanti. Udine e domicilio, e nel Regno. Per gli altri paesi, si pagano in contanti. Per gli altri paesi, si pagano in contanti. Per gli altri paesi, si pagano in contanti.

## NELL'AMBIENTE

Lo rivelazioni del processo Notarbartolo, sono, ogni giorno, più sbalorditive, per coloro che vivono fuori dal microcosmo politico italiano. Ma coloro che hanno dovuto o debbono viverci dentro, se provano nuovo disagio alla pubblicità necessaria che si viene dare a certi fatti, non possono provarne sorpresa.

Di Sicilia, appena saputo che il Comandante Notarbartolo era stato trovato tradito in un'occasione di prima classe della ferrovia, fu unanime la voce: «c'è la mano di Palizzolo». In quegli anni di Sicilia fu visitata da numerosi uomini politici e pubblicisti, che studiavano i fenomeni della agitazione così detta «dei Reaci», e tutti possono attestare che, nei frequentati ritrovi e nei discorsi, cedeva all'assassinio del comm. Notarbartolo, il nome del Palizzolo saltava fuori, e narravasi dal pubblico le cose, che all'orchestra della giustizia sono giunte soltanto ora, merco un' pubblicazione di battimento.

Nell'aula stessa di Montecitorio quando Palizzolo entrava, non mancavano colleghi maligni che additavano col voce sommosa: «l'assassinio di Notarbartolo». «L'indole costantemente fu designata a Palermo nella famiglia dell'ucciso e dai molti amici ed adepti di questa città».

E quando, il 29 marzo 1899, fu annunciata la triste nuova che il procuratore generale, comm. Sighele, tramutato a Palermo a Milano, era morto, un alto funzionario politico amministrativo «che era stato in Sicilia, parlando in Roma con un pubblicista, non poté trattenersi dall'esclamare: «È morto del processo Notarbartolo!» a indicare forse, la lotta, che quel magistrato magistrato, alla ricerca di quella verità che tutti aspettavano, che tutti contavano e che tutti seguivano propriamente ad affermare, perché sulla via della verità, dopo i più che sulle vie foroviate, sono i deviatori vigili, pronti a mettere minare gli avvisamenti e ad impedire gli errori.

Gli uomini di buona memoria e legittori di giornali possono aggiungere che più di una volta, in questi anni, si videro i giornali si sono fatte righe come questa: «Si dice imminente l'emissione di un'impressionante mandato di comparizione per l'assassinio del «Notarbartolo». Poi non si sapeva più nulla dal gran pubblico, al quale erano riservate le rivelazioni Peruzzi, Licchese, Diletti, Bazzani davanti alle Assise di Milano».

Già che sorprende più ancora di queste rivelazioni, si è che l'autorità politica e l'autorità giudiziaria, perfettamente edotte, «come risulta» — di tutto quando additavasi al Palizzolo, in sei anni di laboriosa istruttoria non abbiano mai potuto arrivare a quella logica e naturale conclusione che si presenta come unica possibile allo stato attuale della causa, la domanda di autorizzazione a procedere contro Raffaele Palizzolo, deputato.

è accaduto, volgono appena due anni, di fronte ad un altro deputato il Cavallini.

Tutto si ferma davanti al deputato; tutto ciò che può nuocerli, che può farlo temere, deve arrestarsi davanti a lui, o, per lo meno, procedere così lentamente che egli abbia il tempo di carminare più veloce di coloro che non abbiano più la possibilità di rimanere assolutamente inerti.

Di tutti gli scandali parlamentari in questi ultimi anni si sono succeduti uno dopo l'altro, la vittima, che fu il deputato, Rosco de Zorbi, non immeritato, certo, di pena, ma votato più alle furie dell'ira politica, posente, che non alla Giustizia. Tutti gli altri ne usirono egregiamente per il rotto della cuffia.

E si, corchi più in là del 1893, si troverà ancora il medesimo fenomeno. Lo si cerchi nella vita, nella storia di altri parlamenti latini — che non vogliamo dire si tratti di morbo italiano assolutamente — e si troverà lo stesso. Il deputato... è qualcosa più del Re nel giuoco degli scacchi, che non si tocca, ma almeno si ferma.

Già fu dai tempi della prevalenza moderata, trenta e più anni addietro, la medaglia da deputato fu data, nella Camera stessa, medaglia di San Venanzio, che è il Santo protettore di chi è in pericolo di cadere.

Il principio dell'immunità parlamentare che è, nullo Stato Fondamentale a difesa dell'atto del popolo, contro le sopraffazioni del potere politico, si è andato snaturando d'anno in anno. Il deputato ha sempre mirato ad allargare codesto privilegio, la Camera con una serie di deliberazioni contrarie al sentimento del pubblico, ha troppo spesso affermato, che l'atto, incriminabile commesso da un deputato, non può essere considerato come quello compiuto da un cittadino qualunque, nell'autorità politica e nell'autorità giudiziaria, che dipendono dal Governo — il quale vive dei voti e, del lavoro dei deputati i quali vivono, in gran parte, alla loro volta, di questa faccenda in pro' di essi il Governo — l'autorità politica e l'autorità giudiziaria si sono sempre più saturate dal falso principio che il deputato sia davvero e sempre immune; ed i funzionari stessi, di ogni grado, alla merce — per la via delle promozioni, dei traslocchi — in balia dei deputati assai più che non si pensi e non si veggia, hanno piegato e piegano continuamente davanti alla corrente immunitarista, che quelli che non piangano, spezza.

Si sono alterate tutte le funzioni del nostro sistema rappresentativo in servizio del parlamentarismo; gli effetti sono innumerevoli e rovinosi: vanno dallo snaturamento di un concorso architettonico, all'arresto dell'opera della giustizia penale, dall'assopimento di contravvenzioni e frodi doganali, all'impedimento delle procedure per criminali per i quali sono molestati semplici cittadini che ebbero correi parlamentari intangibili, dalla eliminazione di responsabilità bancarie politiche, accertate e riconosciute, allo scambussolamento della giustizia amministrativa perché l'azione di questo o di quel deputato non veggia disturbata od impedita.

Questo pervertimento graduale delle nostre funzioni pubbliche è stato aggravato dalle discipline che i legislatori hanno escogitate e volute contro la stampa. Ha anche questa i suoi difetti, i suoi torti, le sue colpe; ma i legislatori hanno voluto comprimerla per toglierle ogni possibilità di indagare e riferire. Si è visto più volte, in questi anni, come a furia di minacce di querela per diffamazione, si può dire che nella legge penale, vigente ha trovato molte volte ostacolo la propagazione di verità che, a riguardo di uomini pubblici, erano sulle labbra di tutti, ma non sarebbero state stampate, impunemente.

al deputato, laggiù, quel formidabile edificio di soggezioni e di devozioni di fronte al quale i questori perdono l'autorità, i prefetti il potere, i procuratori generali l'onore, la pace, la salute. Certo laggiù, l'ambiente è cento volte più predisposto, che quassù, ad accrescere il privilegio immunitario dell'uomo parlamentare. Quassù la stampa resta ancora un po' più autonoma; qua l'opinione pubblica ha un maggior peso frenatore, impeditore; la prosperità economica abbastanza diffusa concorre ad emancipare una grande quantità di persone e di forze dalla stretta delle clientele dell'uomo politico, attorno al quale s'aggregano tante esistenze; accumulanti tanti interessi cementati dall'ombra della Patria, ed anche da un umano ma non sempre nobilissimo sentimento ed istinto della difesa per vivere e della solidarietà per durare... non sempre assolutamente nella via del bene!

Questa — a parer nostro — è la condizione d'ambiente della quale bisogna tenere conto per affermare che non tutta la mano misteriosa, almeno qualcuno delle dita poderose di quella mano, contro la quale tutti gli uomini onesti di pensiero e di opere sono sempre sotto da anni con la parola, con gli scritti, zelanti nel riconoscere dolorosa verità, impotenti ad impedire in via di fatto il male, al quale non può porre riparo che il progresso della nostra educazione alla vita pubblica.

Se questa vada progredendo e regredendo, è questione che noi non possiamo che risolvere d'un tratto. A noi pare che vada progredendo, malgrado gli ostacoli infiniti che le si oppongono. Auguriamo che sia così; e può parere un buon segno questo vibrare del sentimento generale di fronte alle verità dure che saltano fuori dal processo Notarbartolo.

## HOMO SUMI

Nella superba Milano, in una delle sue più belle piazze (il giudizio è di Michele Scherillo e non ne assumiamo la responsabilità) in capo ad una sottuosa ed ampia strada, a cui fu imposto il fatidico nome di Dante, è finalmente elevato il monumento a Giuseppe Parini e quando queste parole uccideranno, sarà scoperto alla ammirazione, sempre poco profonda, ma sempre rapida e sincera, della folla.

Noi non vogliamo ripetere qui neppure una delle diciemila righe che la opportunità (come dice lo Scherillo «una ragione di opportunità») ha fatto scrivere; ci crucia invece intimamente lo stimolo, il bisogno di una amara riflessione. Con qual fronte può l'età nostra regarsi avanti a colui che fu il primo poeta come della nuova letteratura, innanzi all'artista nobile e semplice, virtuoso senza ostentazioni, senza posa, contento di sé ma non vano, puro da ogni falso zelo, come ci dobbiamo regare?

Perché, senza esagerare i nostri peccati, noi, siamo, assolutamente, la più bella, la più allegra, spensierata, allegra per modo di dire, che l'autore del «Giorno», potesse, aspettarsi dai nipoti.

Non è tutto torto del cuore, chi dice ciò, mento sapendo di mentire, è un'azione, estetica, è un equivoco del gusto; se l'arte nostra modernissima è folle e malsana, s'impulsi alla mente dei giovani più che ad altri. Infatti, chi osserva bene, scorderà che mai, in nessun tempo, si è lavorato e sofferto tanto, come nel nostro, per amore del bello, per giungere nell'arte (qualunque essa sia), ad una espressione di squisattezza e di maturità, e se fosse possibile, per un istante in un caleidoscopio, in un cinematografo del pensiero, svolgere agli occhi dei vecchi sospirosi su immaginario decadenze, tutto il fremito, il palpito di preparazione, lo scintillio ancora indeciso delle nuove idee, il dolore a la gioia delle piccole e grandi poesie ancora, informi, forse un po' di perdono e d'affetto per noi argerebbe d'intorno. Tutto ciò non toglie però che noi non ci si prepari anche ad una dissoluzione, e della, dissoluzione e del risveglio i sogni sono già qua e là manifesti; il nostro errore è di voler essere troppo artisti ed esso ci conduce inevitabilmente ad un nuovo Seicento. Ora, lo si ricordi, il Seicento non è corruzione del gusto, soltanto, ma è anche rovina dei cuori.

Quando il letterato propone a sé stesso questo compito: lo dovrò piacere ai miei contemporanei, lo dovrò suscitare la meraviglia, egli può essere nel vero e può anche non fallire al suo scopo.

L'incessante inquietudine per cui lo spirito umano tende a raggiungere il bello o l'ottimo, non è che una delle tante fortunate cause del perfezionamento nostro, e l'eroismo aperto, leale, e la base più larga, più comprensiva e simpatica della civiltà. Giova essere onesti e con coraggio, giova amare la gioia, amare l'amore, la vita, la voluttà, ma conviene essere prudenti; l'economia non è legge della politica sola, essa comanda anche ai piaceri del pensiero.

Quasi nell'arte, quando si ricorre agli sforzi dell'invenzione, per pareggiare una sensazione che logoramo col'abuso, quando una reminiscenza confusa di un diletto maggiore irrevocabile, un involontario confronto o inquietudine, quando annoiato, sazio, «Maso», l'uomo va in vana ricerca di nuove fogge di frasi, di tono, di maniera, di abbigliamento e di musiche.

È impossibile oltrepassare l'ottimo, variarlo; al di là (ha scritto il Romagnosi) non vi è che il mal gusto e la sterilità. Invano allora (egli continua) gridano i precettori del bello, che nelle opere non conviene mai discostarsi dal modello della natura; invano con precetti luminosi tentano richiamare questo pubblico alla purezza. L'amore della varietà, il bisogno più forte trascina seco gli artefici ed i contemplatori per sempre più oscure e mal agiate discese.

Leggevamo in proposito, sulla splendida *Revue de Paris*, il frammento di un'opera inedita d'Andrea Chenier, che oggi soltanto esce alla luce.

All'autore dell'*Hermès* ghignottinato dalla rivoluzione e messo in libretto dai posteri (né sappiamo se gli dorrebbe più di questa avventura o dell'altra, tanto aveva l'anima sdegnosa) accadde, come al nostro grande Leopardi; uno strano miscuglio di adorazione grossolana, d'ignoranza, d'egotismo, fece sì che un suo contone di pensieri, scritti a mezzo, deliziosi, chieda il suo posto fra una generazione di uomini mutati.

Non tanto mutati però, che non possano ascoltare con riverenza la parola dall'impeccabile imitatore di Lucrezio, del fiero vate dei Giambi e vedendo com'essa contraddica a tutti i loro tentativi, non ne traggono forse un salutare ammaestramento.

Traduciamo: *Homo sum*; ecco il principio, il fine, l'oggetto di tutte le arti. E quando i pregiudizi, le istituzioni false se ne allontanarono, non si videro più i veri rapporti delle cose, se ne trovarono degli immaginari.

Nell'arte bisogna essere veri con forza e con precisione, cioè essere ingenui... Voi potrete avere una buona scelta di parole, delle frasi ben rottonde, dei periodi sonori e armoniosi; se non siete affatto ingenui, non riscrivete a commuovere. L'orecchio riporterà il vostro suono, l'anima non ricorderà il pensiero.

Voi sarete sempre, pomposi, e mai sublimi. Un sentimento nobile non è sublime che per questa schiettezza; un sentimento tenero e per l'ingenuità che vi riempie gli occhi di lagrime. L'ingenuità di un lamonto lo rende straziante e ci fa soffrire nell'intenderlo, e soffrire con delizia, quando non possiamo lenirne l'ambascia.

Insistere nel commento di queste due massime che sono l'arte, di questo bisogno profondo che l'artista sia uomo ed ingenuo, cioè spontaneo, sarebbe sciappare un miracolo di freschezza e di genialità con fatica da pedanti. Ma poiché c'è sempre il dovere di far la chiosa definitiva, quando un pensiero involge insieme ad un principio estetico, un assioma morale, noi vorremmo ai giovani domandare: Comprendete voi che cosa sia questa onoranza al Parini? Vuol dire che noi riconosciamo, dopo molti e dolorosi errori, che si deve unire l'utile.

Al vanto di inguierito canto che noi vogliamo essere uomini nella poesia e nella prosa, con tutto il cuore, con tutto l'animo e l'abbandono umano.

Se no, per carità, asteniamoci; se in fondo disprezziamo un po' la missione civile dei poeti, non prestiamoci alla mezzogna convenzionale di una vana festa di più.

Innocenzo Cappa.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

### L'avanzata degli inglesi in soccorso di Ladysmith. Krüger gravemente ammalato?

Londra 27 — I telegrammi giunti la notte scorsa dall'Africa, confermano la marcia in avanti delle truppe inviate nel Natal per soccorrere il generale White e per riprendere l'offensiva. Come s'era detto fino dal principio delle ostilità, le truppe inviate in Africa non avrebbero potuto mettersi in marcia prima della fine di novembre. La colonna di circa novemila uomini, comandata dal generale Clery, è giunta sul Mool River e si è congiunta con quella di circa diecimila uomini, comandata dal generale Hildyard che si trova sempre ad Estcourt.

L'avanzata della brigata Clery ha costretto il generale Boer Joubert, il quale con settomila uomini aveva tentato di espugnare Estcourt, a battere in ritirata su Colenso, in direzione di Ladysmith.

Questo ripiegamento dei boeri fu seguito dall'avanzata di tutte le truppe inglesi di Estcourt presso Colenso. L'*Advertiser* ha da Durban in data d'oggi:

«Si conferma che fu ordinato un movimento generale delle truppe sopra Colenso. Le truppe inglesi, che si battono Estcourt, marciano in direzione di Frere. I boeri continuano a ritirarsi».

Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio del generale Redvers Buller da Pietermaritzburg 28 novembre: «Il generale Hildyard attaccò e respinse il 23 novembre i boeri a Welwitsch. L'operazione ebbe per risultato di ristabilire le comunicazioni ferroviarie tra Estcourt e Weston. Nel combattimento 14 inglesi sono morti e 50 rimasero feriti. Il generale Hildyard si avanzò fino alle vicinanze di Frere. Sperasi di tagliar fuori il nemico, che credesi si sia ritirato su Colenso, passando per Weenen».

Il generale Buller, si avanzò da Weston verso Estcourt. Ora la ferrovia è aperta fino a Frere. Secondo un telegramma del *Daily News* il presidente del Transvaal Krüger sarebbe gravemente malato di diabete.

## La Campagna di Montana

La Camera dei deputati ha compiuto un'opera buona e patriottica, trovando finalmente il modo di votare, dopo 32 anni di aspettativa, il riconoscimento della campagna dell'Agro Romano nel 1867, e che prende particolarmente il nome da Montana, fra le nazionali. Ne era tempo, trattarsi di una vera riparazione a qualche cosa che era peggio di un'inconcludente oblio. Montana difatti preluse a Porta Pia e ivi i nostri volontari tennero ben alto il nome del valore italiano combattendo non soltanto contro i pontifici ma anche contro i francesi venuti a puntellare il cadente potere temporale dei papi.

Tuttavia ci furono cinquantacinque voti contrari e ciò va notato. Difatti questa volta non se ne vorranno incolpare i clericali, che nella nostra Camera dei deputati non figurano; d'altronde dal loro punto di vista avrebbero agito coerentemente ai loro principii.

Certo le più splendide pagine dell'opera nazionale vanno mai intese dimenticandosi; e non è la sola Montana che si ricordi poco ma di certe cose pur recenti si parla da alcuni come di fatti antichissimi che quasi non ci riguardano e certo non impressionano come dovrebbero.

Tuttavia è impossibile che nel nostro Parlamento non si abbia a ricordare quanto si attiene alla storia della patria risurrezione e quindi questi voti di negazione non si sanno comprendere. La proposta poi è stata tradotta in porto per iniziativa dell'onore. Pilede Mazza, un deputato dell'Estrema Sinistra e quindi devosi escludere che di

la sia mosso un biasimo del Governo, tanto più che questo, a mezzo dell'on. Mirri, l'accettò con plauso riconoscendola un'opera di giustizia.

I voti contrari devono quindi ricercarsi fra quegli ultracostituzionali che amareggiano coi clericali e mirano ad amareggiarli non osando di fare opera vana; vanno ricercati fra coloro ai quali riesce sempre ostica il ricordo della epopea garibaldina, se non altro per i principi liberali che vi si connotano. Ve ne sono difatti alcuni i quali si rammaricano quasi della patria risurrezione perchè fatta anche coll'opera di Garibaldi e di quegli altri che seppero, posporre le diverse aspirazioni del rispettivo gruppo e si strinsero validamente attorno al trono di Re Vittorio Emanuele, cooperando alla riuscita di un'impresa così grande e così santa come quella di ridare agli Italiani una patria libera e indipendente con Roma a intangibile sua capitale.

La ira e la bizza dei pochi non tolgono però l'importanza del voto altamente patriottico, di cui è a compiacersi, anche se giustizia venne resa tanto tardi.

Così si ricordano quanti, anche sotto bandiera diversa, combatterono per la patria redenzione e che come nel caso della campagna dell'Agro Romano, strenuamente pugnarono perchè l'alto ideale di Roma capitale non addormentasse nelle menti dei paesani, o dei facili ed accontentarsi.

NOTIZIE ITALIANE

La Giunta delle elezioni.

Roma 27 — La Giunta delle elezioni convocò le elezioni di Gavotti a Nizza Monferrato, di Papa a Lonate e di Cirmani a Millstello. Annullò l'elezione di Edmondo De Amicis a Torino; deliberò un comitato inquirente a Biavato, ove fu eletto Del Balzo e rinviò ad altra seduta la deliberazione sull'elezione di Castellana, ove fu proclamato Pugliese.

L'arsenale di Napoli è venduto?

Leggiamo nel *Batardo* di Napoli 20: L'arsenale di Napoli è venduto. Il Condorizio che dovrà acquistarlo è costituito dalle ditte Schneider, Armstrong, Hawtorn-Guppy e Patison. È stato pure firmato un concordato tra il Condorizio ed il Governo. La notizia ha tale valore che non necessita di commenti come non teme smentite.

NOTIZIE ESTERE

Il processo all'Alta Corte.

Parigi 27 — All'aprirsi dell'udienza dell'Alta Corte vengono trasportate nell'aula due porte delle camere del forte di via Chabrol. I senatori vi si affollano attorno per vederle. Il presidente legge un'ordinanza escludente l'imputato Caillly dall'udienza, e legge quindi le conclusioni di tutti i difensori, i quali chiedono che si escludano dall'Alta Corte i senatori che non assistettero sabato alla fine dell'udienza. Il procuratore generale dichiara irricevibili queste conclusioni. L'avvocato Faure protesta. La Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Riporta l'udienza pubblica il presidente Fallieres annunzia che la Corte con voti 184 contro 32 ha dichiarato irricevibili le appollazioni della difesa circa i senatori assenti alla fine della seduta di sabato. Si riprende l'audizione del teste Mallet, ex padrone di Guerin, cominciata sabato.

Guerin fa numerose rettifiche, circa la deposizione di Mallet.

Sorge una vivissima discussione fra Guerin e Mallet.

Mallet rifiutandosi di rispondere alle domande di Guerin, l'avvocato Manard, difensore di Guerin, presenta le sue conclusioni domandando all'Alta Corte di costringere il testimone a rispondere. Il procuratore generale respinge le conclusioni.

Fallieres annunzia che l'Alta Corte delibererà poi sulle conclusioni.

Parecchi commissari di polizia adotti al servizio della stazione del Nord

dichiarano che constatarono i riaggi di Guerin il 24 gennaio a Bruxelles e il 20 giugno a Londra, mentre il duca d'Orléans si trovava in quella città.

Tolta l'udienza pubblica l'Alta Corte, si aduna in Camera di Consiglio per esaminare le conclusioni dell'avv. Manard, che vengono respinte con 202 voti.

Alla Camera francese.

Parigi 27 — Si approva il credito straordinario di 60 milioni per regolarizzare le spese fatte al momento dell'incidente di Fashoda, e cioè per mettere in istato di difesa le coste francesi e le colonie.

Riprendesi la discussione sul bilancio degli esteri. Rispondendo a Etourbillon, il ministro Delcassé conferma l'invio in Cina della domanda di riparazione per l'assassinio dei due ufficiali Kouang-tchou-wan.

La discussione generale è chiusa e si passa alla discussione degli articoli. Si delibera con 349 voti contro 202, di mantenere l'ambasciata presso il Vaticano.

Continua l'ostruzionismo.

Vienna 27 (Camera dei deputati) — Continua la discussione del compromesso fra l'Austria-Ungheria.

Bianchini, croato, parla cinque ore usando sempre della lingua croata. Dopo un breve discorso del socialista Berner, il seguito della discussione è rinviato a domani.

La lingua italiana in America.

Mons Corrigan, arcivescovo a Nuova York, ed in origine studente del collegio americano che si trova qui in Roma, ha disposto che nel Seminario cattolico si insegnino ora innanzi la lingua italiana e sia obbligatoria per tutti i seminaristi. Nel far ciò l'arcivescovo è stato consigliato dal numero ognor crescente di emigranti italiani che si dirigono negli Stati Uniti, dove la nostra lingua occupa il terzo posto venendo prima l'inglese e poi la tedesca. Gli italiani ammontano ad oltre 100 mila in New York ed un milione nell'intera Federazione.

Ingenti malversazioni.

Belgrado 27 — Nell'amministrazione del dazio consumo del Comune di Belgrado si sono scoperte ingenti malversazioni. Il direttore dell'ufficio del dazio consumo, Simio, fu arrestato. Dall'inchiesta è risultato finora un ammontico di oltre 100.000 franchi. Molti ragguardevoli funzionari sono compromessi.

Sono perdute le speranze di rivedere Andréa.

Un telegramma da Copenaghen dice: Il barone Toll ha dichiarato non esservi ormai più speranze di rivedere Andréa vivo.

I due gavillotti trovati in mare significano, secondo Toll, che il pallone è affondato in mare a oriente di Spitzbergen. Se Andréa avesse potuto raggiungere le isole siberiane, avrebbe dato già da parecchio tempo contezza di sé. Invece il gavillotto ripescato presso la Terra di Re Carlo, prova che il pallone fu trascinato dal vento in altra direzione.

Notizie positive sulla sorte di Andréa si potranno avere mediante le ricerche che s'imprenderanno quest'estate allo Spitzbergen orientale.

Caleidoscopio

Effemeride storica. 28 novembre 1877. — La Camera dei deputati in Roma vota l'abolizione della pena di morte dal Codice penale italiano.

Un pensiero al giorno. Chi abbandona la verità si mette come a viaggiare in un pallone, o va via e gira gira fino a che deve pure scendere deciso, o gli toccherà poi di rifare a piedi tutto quel cammino che aveva fatto volando.

Cognizioni utili. I bagni di iposolfito sono assai indicati contro il bruciore e il prurito della pelle. Si sciogliono nell'acqua del bagno da 100 a 200 grammi di iposolfito di sodio o da 50 a 100 gr. di aceto. Ha luogo formazione di acetato di sodio, mentre lo zolfo è messo in libertà sotto forma di particelle estremamente tenui. Anche senza l'aceto, l'iposolfito nell'acqua si scompone e si ha deposito di zolfo.

La stinca. Rebus: monoverbo.

GI - T. Spiegazione del rebus monoverbo precedente. SUBLIME (su bi e ma).

Per finire. Come, lei mi ha venduto questo oggetto per averlo vero e invece è falso! — Ma che colpa ho io se anche gli elefanti portano denti falsi?

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PROVINCIA

Gemona, 26 novembre.

Ancora due parole sul Brava di Gemona.

Quando l'Elezione mosse sul Cittadino Italiano il signor Leonardo Strolli alcune domande vorremmo farle e leali, tutti erodavano che questi rispondesse francamente e lealmente come al suo solito. I fatti dimostrano invece il contrario, poichè egli dietro suggerimento dei suoi cinque fidati consiglieri firmò quelle scipite dichiarazioni comparse sulla *Patria del Friuli*, dichiarazioni che nulla dicono, ma che offendono solamente chi contro lo Strolli sarissimo.

Ed è appunto di questi che io voglio parlare, di questi che unici in paese per lo Strolli patteggiavano, forse perchè... chi lo sa perchè.

Tutti a Gemona lo conoscono, tutti sanno che due famosi e impiegati, due maestri (parlo, doveva dire due professori) e un altro di cui non so il titolo, sono gli unici veri amici (forse abuso troppo di questa parola) dello Strolli, sono gli unici che questo lodano, e a lui strisciano innanzi, e che i meriti e la sapienza di lui esaltano. L'elotta schiera in una osteria fuori porta teneva le proprie adunanze, e sotto l'ala presidenza del magno Leonardo, si discutevano i più ardui problemi sociali.

Non occorre dirlo che il solutore fortunato e da tutti lodato era lo Strolli, il quale, grato e contento, inviava i suoi amici (oh, bontà e generosità paterna!) a mangiare quei volatili che egli, merco i suoi famosi stivaloni da palude, e in grazia alla sua grande precisione di tiro, aveva uccisi... o comperati.

Fra le tante massime morali e sociali, che si discutevano, un mio caro amico ebbe occasione di sentire la seguente (è un professore che parla):

L'uomo ricco ha il diritto di cambiare partito quando lo crede utile; nessuno ha il diritto di sindacare il suo operato, e tutti devono rispettarlo. Il nella abbinde invece non può appartenere ad alcun partito, non può non approvare le azioni del ricco al quale poi deve prestare cieca obbedienza.

Come ben vedete è una massima moralissima, gentilissima, graziosa; ha un difetto però, poichè è degna semplicemente di... Qualche maligno direbbe di forza.

Chiondostante, com'era del resto suo dovere, l'angolosa schiera applaudì l'egregio professore ad a ragione.

Dissi che i cinque lasciavano ed accarezzavano di continuo lo Strolli, il quale prodotta di essere diventato ad un tratto un uomo grande, un semidio, un uomo necessario alla vita di Gemona. Ed è ben naturale che egli, spirito da un vero e sano amor di patria, alzando la bella testa e battendosi con la destra mano il petto, abbia solennemente esclamato: «Io redimerò Gemona!»

Si, o signori, egli redimerà Gemona! Per raggiungere il suo nobile scopo, per escogitare i mezzi più adatti per la buona riuscita della sua nobile impresa, egli si è ritirato nel suo feudo di Biazzo. E là, al riparo delle dighe del Tagliamento, egli, novello Napoleone all'Elba, con le braccia incrociate sul petto, guardando le rapide acque del fiume vicino medita; medita sulle sventure di Renzo e di Lucia, sulla bontà di fra Cristoforo, sui palinodi che ucciderà, sul pranzo indigesto, o forse anche sulla bontà dei suoi elettori.

Gemonesi, rispettate il suo secondo meditare, attendete ansiosi il giorno felice del suo ritorno, che segnnerà la memoranda data della riabilitazione morale e materiale del nostro paese. Nell'attesa intanto amate e stimolate gli anni che il magno Leonardo vi lascia come pegno del suo affetto immenso: farete un'opera degna!

Azzeccarbugh.

Pordenone, 27 novembre.

Scuola di Commercio — Un'aggressione? — Funerali.

La scuola di Commercio istituita dalla società Agenti, verrà divisa in due sezioni: Scuola preparatoria e scuola commerciale. La divisione era necessaria giacchè molti degli iscritti un po' difficili, se prima non sono preparati nello scrivere almeno mediocrementemente una lettera ed in quelle elementari regole dell'aritmetica tanto necessarie.

Per l'insegnamento nella seconda sezione vi prendono parte gli egregi

signori prof Colombo e l'ispettore scolastico signor Seraglio. scelta non potrebbe essere migliore; siamo certi che le cose andranno bene.

Per la scuola preparatoria poi, si sta ora cercando l'insegnante adatto, ed a proposito mi si dice che il presidente abbia assalito un giovane ed intelligente insegnante perchè è fidanzato? Avete capito con quale criterio si cercano gli insegnanti? Bollina davvero la storiella, quante vittime ci sono a questo mondo!

Il procaccio che fa il servizio da Oderzo a Pordenone è viceversa, l'altra sera, arrivava fra noi tutto spaventato: Egli raccontò che, vicino a Porcia, uno sconosciuto, sbucato da una siepe, gli si avvicinò, e preso per le briglie il cavallo, gli intimò di consegnargli tutto il denaro che aveva seco.

Il povero uomo si fece coraggio e pensò di ben pagare il temuto importuno; alzò il manico della frusta e lo lasciò andare di tutta forza sulla testa dello sfortunato birbante che cadde a gambe all'aria.

Fu l'affare di un secondo: il procaccio frustò fortemente il suo cavallo e la povera bestia arrivò di gran galoppo a Pordenone.

Tutto ciò mi venne raccontato dallo stesso procaccio.

Che i briganti della Sardegna si rivevano nel punto più nordico del nostro paese? Speriamo di no.

Dopo l'ughiessina e penosa malattia, cessava sabato di soffrire il signor Giorgio Piva.

Egli fu per molti anni impiegato nello stabilimento Aman meritandosi l'affetto di tutti gli operai, la stima dei suoi superiori. Era membro di diverse società cittadine nelle quali occupava meritatamente delle cariche importanti. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. Intervenero tutti gli impiegati del Cotoneificio e moltissimi operai, le rappresentanze della Società operaia, Agenti, ed altre, nonché molti amici. Giunti al luogo santo, prima di abbandonare per sempre l'amico, il signor Giovanni Marcolini, il signor Tomassella ed altro signore che non ho il bene di conoscere ritrassero al povero morto il saluto d'addio che fu davvero commovente.

Alla vedova desolata ed ai parenti tutti, le mie più sentite condoglianze.

Merita di essere riferito l'atto nobile e gentile dei consiglieri della società operaia: Radunatisi per onorare nel miglior modo possibile il povero collega defunto, decisero di aprire fra loro una sottoscrizione ed offrire il ricavato ai soci più poveri della società stessa.

È una cosa veramente bella e degna di lungo encomio.

Cividale, 27 novembre.

La fine del mondo.

Poichè la profezia degli astronomi grazie al cielo non s'è avverata, e siamo ancora qui noi pure a raccontarla, Cesare Maturati, artista buffo, direttore della Compagnia che attualmente agisce con successo sulla scena del nostro « Sociale », ha deciso di sostituirsi a tutti gli astronomi, dando per la sua benedicta, che avrà luogo giovedì prossimo, mentemmo che la *« Fine del mondo »*, operetta comica in un atto.

Supponendo che le predizioni del Fall avessero avuta la loro completa esecuzione, che cioè la cometa di Biela o qualche altro fenomeno celeste avesse urtato colla terra che ci ospita, o l'avesse sfasciata, giovedì avremo una *« pallida »* idea di tanto vandalismo, ed un presso a poco del come la sarebbe andata a finire.

Intanto, scherzi a parte, auguriamo al Maturati una buona serata.

ieri sera Santarellina andò egregiamente bene e tutta la Compagnia venne festeggiata. Il teatro era al completo. — Oggi riposo.

Domani seconda della *« Donna Juana »*.

Tricesimo, 27 novembre.

Polemichetta.

Nel giornale clericale stampato in Udine con data 25-26 corr. che si intitola *« Cittadino Italiano »* (mentre non è né questo, né quello, cioè non è cittadino) poichè nelle polemiche ove le buone ragioni prevalgono alle invettive si palesa villano, non italiano poichè chi non rispetta quanto per volere della Nazione è istituito non può chiamarsi, ad esso appartenente) figura con data da Cassacco 23 del suddetto mese sotto il titolo « Prepotenze liberali » un articolo col quale l'autore intende rispondere ad altro comparso nel *« Friuli »* n. 277 firmato *« Un imparziale »*.

Da quello scritto da Cassacco trabocca il fiele e l'ira del Fariseo i cui insulti noi non raccogliamo.

Ormai la questione è nota, ed al giudizio di ogni onesto si sottopone. L'imparziale.

Fagnana, 27 novembre.

Valigia ed ombrello trovati.

Luigi Paolo detto Mezzon, affittuario del co. Asquini, di qui, oggi alle ore 10 andò in un campo per trasportare delle biocche di granoturco (stoppa) a casa. Preppia, quando fu in via, la manovaglia quando sotto una di queste rimaneva una valigia di tela color grigio chiusa a chiave ed un ombrello legato con le cinghie attorno alla stessa. Egli appena fu in paese si affrettò a consegnare il tutto al sindaco co. Asquini il quale a sua volta lo depositò al Municipio e sarà consegnato a chi dimostrerà di esserne il vero proprietario.

Caduta mortale.

Il contadino De Stefani Giovanni fu Giuseppe d'anni 69, mentre stava sopra una pianta, recidendo dai rami, cadde accidentalmente al suolo, riportando la frattura del polso destro, che fu causa della sua morte, avvenuta ieri stesso alle 3 pm.

Suicidio. A Paularo, per disastri finanziari, suicidavasi, (trascorso un colpo di rivoltella alla tempia destra, il militare Gio Battà Tarasio).

Epilettica. A Savogno, la contadina Teresa Petriegl, affetta da epilessia, cadde sul focolare ed il fuoco le accese le vesti, causandole ustioni in varie parti del corpo, cause le quali cessava di vivere poche ore dopo.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La ferrovia nella vallata dell'« Incazo ».

Scrivono da Gorizia: Pare che il Governo pensi finalmente a realizzare questo sogno delle popolazioni alpine di quella regione. Per lo meno lo si può arguire dal fatto che ingegneri dello Stato lavorano ora a dei rilievi sul tracollo, che dovrebbe percorrere quella linea.

Processo politico. Assai probabilmente il processo del signor dott. Adolfo Codornaz ed Andrea Corsigli Gorizia si svolgerà dinanzi le Assise di Innsbruck verso il 20 dicembre p.v. Entrambi hanno già subito un carcere preventivo di oltre sei mesi.

UDINE

I lavori del Castello. Altra volta noi abbiamo provocato una specie di referendum intorno ai lavori ed all'uso del Castello, guardando che tutti i cittadini intelligenti ed onesti esprimano il loro parere in argomento.

Secondo informazioni avute da buona fonte, ecco intanto come stanno affari: mente le cose del Castello, il quale la Giunta ha provveduto, mediante il muratore comunale, a far ripassare il coperto, a rimettere alcuni pavimenti in mattoni, che erano stati smossi e guastati, a levare le feritoie, costruite dall'Austria, fra le colonne, ed ha fatto rimettere i vetri mancanti alle finestre per impedire che entrasse la pioggia; ha fatto levare l'erba dalla sala, e tagliare quella del cortile.

I primi lavori ai quali la Giunta intende di por mano, sono il ristaurare del cornicione, della spalla del soffitto della sala, lavori non solo urgenti ma di sicurezza delle persone.

Tutti sanno che un bel giorno, mentre il Castello, serviva ad uso di caserma, si è staccata una delle grosse pietre, che compaiono il cornicione ed altre pietre minacciano di cadere. Anche il soffitto della grande sala e la cornice all'intorno minacciano rovina; tanto è vero che i militari avevano chiuso con uno steccato un lato della sala per impedire l'accesso.

Com'è noto per il contratto stipulato col Governo, tutti i lavori di ristaurazione del Castello devono essere fatti d'accordo coll'ispettore regionale dei monumenti di Venezia.

Le spese da farsi devono essere votate dal Consiglio comunale.

La Giunta finora non ha fatto che preparare le armature, per i ristauri del cornicione, e costruire una scala di legno per le riparazioni dell'« soffitto » della gran sala, lavori indispensabili per rendere il Castello praticabile senza pericolo della persona. E ciò ha fatto per guadagnare tempo.

Ha scritto all'ispettore di Venezia per la venuta dell'ing. Rosso, appartenente all'ispettorato stesso e praticissimo di simili lavori.

Né il ristagno del cornicione, né quello del soffitto, possono essere affidati a persona che non sia di fiducia dell'ispettore. Fino a tanto che non sarà fatto un

diligente esame non si potrà...

Del resto tanto i lavori andati come quelli del restauro delle scale non...

Sarà possibile un appalto quando si trattori di ridurre le cambiate...

Il nuovo regolamento provinciale e comunale. È stato pubblicato il nuovo regolamento...

Esso consta di 162 articoli, divisi in sei titoli, oltre a sei allegati...

Fra le modificazioni apporrate al regolamento del 1859 è degna di attenzione quella relativa alla nomina del segretario comunale...

Esami nell'amministrazione provinciale. Sono terminati gli esami scritti dei concorrenti agli impieghi di 1 categoria nell'amministrazione provinciale dell'Interno.

Le domande avanzate sono 270. Tolti coloro che non si presentarono e quelli esclusi durante gli esami, solamente 191 compirono l'esame.

La commissione si riunì subito al lavoro per vedere quali alunni avessero ammessi all'esame.

Instruzione pubblica. In conformità all'impegno assunto dal ministro alla Camera, il ministro dell'Interno pubblica onorevole Bacelli, un rapporto che si facciano i necessari studi per compilare un nuovo progetto di legge sulle scuole secondarie...

Riforma legislativa. L'onorevole Bacelli allo studio un progetto di legge modificando l'articolo 20 del regolamento provinciale...

Del dr. avv. uff. Fernando Ranzani. È stato pubblicato il libro di questo autore...

Prof. Garassini. Le sue prediche, per la benevola opinione che Ella oggi pubblica circa il mio ultimo libro...

Per la psicologia sperimentale. È per il mio profondo convincimento — la coscienza dell'io non è una forza, ma un fenomeno della vita...

Completata la coscienza non ha ragione di sopravvivere, così come la digestione — altro fenomeno della vita, e funzione dell'organismo vivente...

Ammissa la coscienza dell'io — come del resto dobbiamo infatti convenire nell'ultima analisi — essere conseguenza logica dei risultati della psicologia sperimentale odierna...

diretti, trovati anche lo quanto d'accordo...

Le pernici italiane vietate. La Camera di commercio italiana in Parigi informa gli esportatori nazionali di escazioni...

La conferenza di questa sera. Questa sera alle ore 20 nella Chiesa Evangelica di via Mercatovescio 49, un valente oratore di Firenze, terrà una conferenza...

Processo Metz. Oggi avrà principio, come abbiamo annunciato, alla Corte d'Assise di Treviso il processo contro Metz, accusato di omicidio in persona di Mio Giacomo.

Giornalismo. Il giorno 8 dicembre uscirà in Genova il nuovo periodico quotidiano democratico "Il Giornale", diretto da Pio Schinotti.

Nuovo monumento Vespasiano. Un nuovo monumento Vespasiano è da proporsi in piazza V. E. Ora che l'accesso al Castello viene chiuso alla sera, molti di quelli che si recano in via Sottomonte, s'avvicinano comodamente all'angolo interno del portone...

Raccomandatoria. È stata all'ufficio di vigilanza per la similitudine abbia a cessare.

Inondicicolo. Alle ore 1 e 1/2, quarti, poi, di ferocia, la molta fuligine, prese fuoco un canale del signor de Fondera in via Daniele Mabini...

Cinematografo. Oggi alle ore 4, 5, 6, 7, 8 e 9 avranno luogo le ultime proiezioni nella sala Cecchini, del Cinematografo (Lumière).

Cinquant'anni Zavatta. In occasione del cinquantesimo anniversario della nascita di questo illustre cittadino, la sera di onore della giovanetta Emma Zavatta...

All'ospedale vennero medicati i Carb. Codoni di Pietro, d'anni 23, pagnottiere, da Udine, per accidentale ferita alla regione sottocapillare, guaribile in 5 giorni; Lodovico, di Giovanni, d'anni 19, contadino, da Lussino, per ferita al parietale destro e contusioni alla fronte, riportate in rissa, guaribili in quindici giorni.

L'art. 488. Per ubriachezza, molestia e ripugnante furono fatti dichiarati in contravvenzione Beniamino Novelli di Gio. Batta, d'anni 26, muratore, da Antegna e Barbieri Vittorio, di Giacomo, d'anni 26, calzolaio, da Udine.

D'AFFITTARE sulla riva del Castello, Casa Doria, due stanze uso studio.

Alle ore 4.40 ant. d'oggi spirava l'anima di Augusto Cocchini, d'anni 64.

La moglie, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati, ne pongono il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite.

Udine, 28 novembre 1899.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data. Title: Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Udienza 27 novembre. Mancato omicidio.

Presidente: comm. Vanzetti; Giudici: Cosattini e Tiberiotti. P. M. cav. Marzini. Difesa: avv. Caratti.

Accusato, Luri Gio. Batta di Giuseppe d'anni 19, contadino da Fomalis (Cividalis).

L'accusato ammette di aver fatto uso della rivoltella in difesa di vita.

Castagnaviz, il danneggiato, dice che non aveva seco armi, e non sa dire chi possa averlo ferito.

Egli è introdotto in sala scortato dai carabinieri. Si legge anche la sua fedina penale dalla quale risulta aver subito ben 14 condanne per furti, violenze, ecc. A domicilio coatto si trova dal 22 ottobre u. s.

Vengono quindi esaminati altri testi, i quali depongono su circostanze di fatto, ma non sul fatto.

Oggi si avranno le discussioni orali, il verdetto e la sentenza.

Appiccato incendio.

Domani avrà principio il processo in confronto di Treppo Antonio, accusato di appiccato incendio. Sarà difeso dall'avv. Caratti.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 27. Pres. De Risis vicepresidente. La Camera presenta uno spettacolo addirittura edificante. Nell'aula ce sono 12 deputati, fra i quali sono i sottosegretari Vagliasindi, Chiappuso e Bertolini.

Dell'Estrema Sinistra verano Soggi, Gattorco e Siebel. Nessun ministro presente.

La interrogazione finiscono per deludere in parte, in parte per essere rinviate. La prima delle interrogazioni è rivolta al ministro Lacava, dovete essere rinviata, perché il sottosegretario Chiappuso annunciò che il ministro era in disparte.

Mandando altri interpellanti, il vicepresidente De Risis, toglie la parola senza nemmeno domandare il gravissimo secondo, che fu osservato dai pochissimi presenti, deplorando la curiosa dimenticanza dell'interpellante.

Senato del Regno.

Seduta del 27. Presiede Saraceno, vice.

Il Senato dopo lo svolgimento di una interpellanza del senatore Ginnistrelli sull'acquisto dei cavalli riproduttori ha approvato il progetto sulla fabbricazione e vendita dei vaccini, e dopo osservazioni dei senatori Pellegrini e Pagano Guaraschelli il progetto per gli armadi farmaceutici per comuni e frazioni privi di farmacia.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Eritrea e il Sudan.

Roma 28. Sono terminate già alla Consulta le conferenze fra Venos a, Martini e sir Rodd per la delimitazione dei confini tra il Sudan e l'Eritrea con perfetto accordo. Resta a definire qualche dettaglio che verrà fatto da Martini al suo ritorno da Massaua.

Il processo dei complici di Acciarito.

Roma 28. La Cassazione, a richiesta del procuratore generale Forri, ha rinviato per legittima suspicione il processo dei complici di Acciarito alle Assise di Teramo.

Corriere commerciale

Sede. Milano, 27 novembre.

I compratori, sempre ottimamente disposti in fondo, preferiscono oggi di temporeggiare alquanto, non trovando per di più di fare acquisti che a prezzi superiori a quelli pattuiti in passato. Forse anche la giornata di lunedì in cui mancavano in parte le corrispondenze, ha influito su questo risultato, dando al mercato d'oggi una tinta inaspettata di momentanea riflessione.

della settimana scorsa hanno procurato di far fare ai nostri compratori, sui pagli assaggi che essi devono fare, sia per ritiro e corrispondenza, regolamento, ed ancor questo è uno dei motivi per cui la giornata d'oggi passò con limitate transazioni.

Merato granario.

Table with 2 columns: Commodity and Price. Title: Ecco i prezzi praticati oggi 28 novembre sul nostro mercato.

Bollettino della Borsa

UDINE 28 novembre 1899.

Table with 2 columns: Rendita and Obligazioni. Title: Rendita e Obligazioni.

Atzioni.

Table with 2 columns: Company and Price. Title: Banca d'Italia ex coupon, di Udine, Popolare Friulana, etc.

Cambi e valute.

Table with 2 columns: Location and Exchange Rate. Title: Francia, Germania, Londra, etc.

Ultimi dispacci.

Chiusura Parigi ex coupon. 94.15 94.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.27.

La Banca di Udine cade ora e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Esposizione Internazionale di Bielle 1898



— Ebbene, quando sarà sola ed io potrò venire farvi segno con un colpo di tosse. — Non posso; ho preso le pastiglie balsamiche Castelli.

Le Pastiglie Balsamiche Castelli a base di Lattuario sono il rimedio più pronto e più efficace per guarire qualsiasi tosse e male di gola.

Si vendono al prezzo di lire UNA la scatola presso la Farmacia Alfa Spensari di Antonio de Vincenzi Paccarini - Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo del preparato gommisti, perché la presenza del BABARBARO, oltre a attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la acidità che è originata dal solo FERRO CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore della forza dei cavalli e delle antiche polveri contro la botteggina o tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere domande alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova.

Advertisement for Olioa. PIANO PICCOLI. Sono gli unici perfetti. Garanzia chimicamente puri. Sull'isola per la sua squisita, aroma e limpidezza.

Advertisement for ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Title: QUARO FERROVIARIO.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Title: QUARO FERROVIARIO.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Title: QUARO FERROVIARIO.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Title: QUARO FERROVIARIO.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Title: QUARO FERROVIARIO.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Title: QUARO FERROVIARIO.

Advertisement for Malattie fin de siècle. Cheli personal - sentimentale. Che après s'embrasser, se bécote, se chatouille, se caresse, se caresse, se caresse.

